

COME PARLA DIO, *cum Deo et cum Ecclesia?*¹

Catechesi n. 10 "Dall'Eucaristia alla Gloria di Gesù e Maria" Su come andare gradualmente alla Festa senza fine!

Chiesa Santa Chiara, Noto – Sabato 03 Maggio 2014 / 20.30-21-30

(Catechesi a 2 livelli; i giovani e adulti davanti all'ambone, i bambini eventualmente in sacrestia con disegni da colorare sul tema o ecc..)

A Cura dei
www.fratipoveri.net / www.suorepovere.net



Leggeremo e tenteremo di spiegare alcuni passi della

- [Parola di Dio \(AT, NT\)](#)
- [Insegnamento della Chiesa Cattolica \(dai Padri alla Contemporaneità\)](#)
- [Dato esperienziale ...](#)

INTRODUZIONE :

- **PREMESSA INTRODUTTIVA** Dio parla anzitutto
 - attraverso la Sacra Scrittura, correttamente interpretata dal Magistero della Chiesa (Cfr. DV 10)
 - e all'interno del Giusto Tempio, cioè nella Chiesa Cattolica (cfr. Lc 4, 38-39)
- **ESEMPIO PRATICO** con una domanda:
 - E' giusto chiedersi il senso delle cose? O dobbiamo accettare tutto solo per fede?
 - L'esempio di Maria che « si domandava che senso avesse un tale saluto » (Lc 1, 29)..
 - L'esempio dei santi e di come Dio ha parlato loro..

SOMMARIO

	Pag.
1. COME DIO PARLÒ ad alcuni personaggi biblici e ad alcuni santi ²	5
2. Perché e come ASCOLTARE IL SIGNORE ? ³	12
3. Bisogna CHIEDERSI IL SENSO delle cose ? ⁴	18
4. Bisogna CHIEDERE oppure NO dei SEGNI al Signore ? ⁵	22
CONCLUSIONE	27

¹ Progettazione della Struttura: Frà Volantino V. di Gesù e Maria ;
Supervisione: Frà Volantino V. di Gesù e Maria, e Frà Natanaele M.A.-A ;
Con sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.

² Raccolta parziale e Sistematizzazione: Sr. Susanna M. S. e Frà Natanaele M.A.-A

³ Raccolta parziale e Sistematizzazione: Sr. Susanna M. S.

⁴ *Ibidem.*

⁵ *Ibidem.*

1. COME DIO PARLÒ ad alcuni personaggi biblici, ad alcuni santi ed ecc..	5
A.T.	
- Come Dio parlò a <u>Giacobbe</u> : <u>Il Sogno della Scala</u> (Gn 28, 10-14°.16-22)	5
- Come Dio parlò a <u>Gedeone</u> : <u>Quattro segni</u> (Gdc 6, 11-17.36- 40; 7, 9-15)	5
- Come Dio parlò ad <u>Elia</u> : nel “mormorio di un vento leggero” (1Re 19, 9-14)	6
- Come Dio parlò a <u>Samuele</u> : <u>la voce all’interno del Tempio</u> (1 Sam 3, 2-10)	6
N.T.	
- Come Dio parlò a <u>Maria Santissima</u> : <u>l’Annuncio dell’Angelo</u> (Lc 1,26-39)	6
- Come Dio parlò a <u>San Giuseppe</u> in sogno (Mt 1, 20-25 ; 2, 13.19-23)	6
- Come Dio parlò a <u>Saulo</u> che perseguitava i cristiani (At 9,1-18)	7
- Come Dio parlò a <u>San Pietro</u> : <u>la visione della tovaglia</u> (At 10,9-15)	7
- Come Dio parlò al Centurione <u>Cornelio</u> (At 10,30-33)	7
- Come Dio parlò a <u>San Paolo</u> affinché si recasse in Macedonia a predicare (At 16,9-10)	8
Padri	
- Come Dio fece capire a <u>Sant’Antonio Abate</u> la sua vocazione (Atanasio)	8
- Come Dio parlò ai parenti del piccolo <u>Ambrogio</u> : <u>uno sciame di ape in bocca</u> (Paolino di Milano)	8
Med. Evo	
- Come Dio parlò a <u>Sant’Anselmo d’Aosta</u> : <u>Il sogno avuto da piccolo</u> (Papa Benedetto XVI)	9
- Come Dio parlò a <u>San Francesco d’Assisi</u> : <u>una Gloria più alta</u> (F.F. 326 ; 1399 ; 586 ; 587 ; 1401)	9
Modern.	
- Come Dio Parlò a <u>San Francesco di Paola</u> fin da bambino: <u>il voto di consacrazione</u>	10
- Come Dio parlò a <u>Sant’Ignazio di Loyola</u> : <u>una Gioia che non passa</u> (Ludovico Consalvo)	10
Post.Mod.	
- Come Dio parlò a <u>San Luigi Orione</u> : <u>i Tre segni e una conferma</u> (Agricola Broccati Statella)	10
- Come Dio parlò mediante la <u>Madonna ai tre pastorelli di Fatima</u> (Messaggio della Madonna di Fatima)	11
- <u>Rivelazione Pubblica e Rivelazione Privata</u> (Congregazione per la Dottrina della Fede)	11
- Come Dio ci parla nel sogno (Papa Francesco)	11
Meditaz.	
- Come renderci disponibile a Dio che ci può parlare anche <u>tutti i giorni</u> ? (Fr. Volantino)	11
2. Perché e come ASCOLTARE IL SIGNORE ?	12
A.T.	
- Ascoltare per servire il Signore (1 Sam 3,10)	12
- Il Signore parla in tanti modi.. ma spesso non si fa attenzione.. (Gb 33, 14-18)	12
- Per bene <u>ascoltare</u> , bisogna anche <u>guardare</u> (cfr Fr. Volantino) (Sal [44], 11)	12
- Ascoltare l’Annunzio del Signore (Sal 67, 12.14 ; 84, 9 ; Ab 3, 2 - 4)	12
- Senza ascolto anche la preghiera non è gradita (Pr 28,9 ; Qo 4,17)	12
- Con l’Ascolto viene la Vita (Is 55,3a)	12
- L’ascolto è un comando del Signore (Ger 7,22-23a)	12
- Sventura per chi non ascolta la voce di Dio (Ger 35, 17)	12
- Dall’ascolto viene la saggezza (Sir 6, 33)	12
N.T.	
- Il <u>primo comandamento</u> inizia con: “Ascolta Israele” (Mc 12,28-30)	13
- Ascoltare la Parola per <u>portare frutto</u> (Mc 4,20)	13
- Fare attenzione a <u>come</u> e cosa si ascolta (Lc 8,18 ; Mc 4,24)	13
- <u>Ascoltando e mettendo in pratica</u> la Parola di Dio diventiamo <u>madre e fratelli</u> del Signore (Lc 8,21)	13
- <u>L’autentica Beatitudine</u> sta nell’ <u>ascoltare</u> e nell’ <u>osservare</u> la Parola di Dio (Lc 11,27-28)	13
- Chi ascolta con fede la Parola del Signore, <u>ha la Vita eterna e non va incontro al Giudizio</u> (Gv 5,24-25)	13
- Chiunque ascolta il Padre viene a Gesù (Gv 6,45)	13
- La Parola di Dio è <u>dura</u> , ma <u>conduce alla Vita eterna</u> (Gv 6,60.67-69)	13
- Le Pecore ascoltano la voce del Pastore (Gv 10,27)	13
- Chi ascolta il Signore e gli apre la porta del cuore, <u>cenerà con Lui</u> (Ap 3,20)	13
Padri	
- Quando lasciamo parlare <u>la voce interiore</u> , la mente si risveglia (Antonio Abate)	14
- Chi è più disposto all’ascolto <u>comprende di più</u> (Gregorio di Nissa)	14
- <u>Non ascoltare</u> la Parola di Dio è causa di <u>fame</u> e di <u>morte</u> (dell’anima) (Giovanni Crisostomo)	14
- La Vergine Maria ascoltò e credette <u>per concepire Cristo</u> (Agostino d’Ippona)	14

	- Dall'Ascoltare <u>docilmente</u> dipende la <u>Vita eterna</u> (Agostino d'Ippona)	14
	- Non basta ascoltare per essere beati è <u>necessaria la pratica</u> (Agostino d'Ippona)	14
	- Chi ascolta con fede la parola di Dio <u>non va incontro al giudizio</u> (Agostino d'Ippona)	14
Med. Evo	- La parola ascoltata, perché non resti vuota, <u>va anche obbedita</u> (Bernardo di Chiaravalle)	15
	- San Francesco <u>si rifugiava nel silenzio</u> per ascoltare il Signore (Fonti Francescane 1044)	15
	- S. Chiara, ascoltando un sermone dotto, ne traeva fuori ciò che giova all'anima (Fonti Francescane 3231)	15
	- Coloro che sono <u>del</u> mondo non sono in grado di ascoltare la voce di Dio (Antonio di Padova)	15
	- <u>Principale scopo dell'ascolto della Scrittura</u> è la <u>pienezza della felicità eterna</u> (Bonaventura)	15
	- Urbano V° non ascoltò il Signore, che gli parlò tramite S. Brigida, e morì (Su Brigida di Svezia)	15
	- Il Signore parla a tutti ma molti sono <u>duri e sordi</u> alla Sua voce (Imitazione di Cristo)	16
Modern.	- Ascoltare attentamente per capire ciò che Dio ci vuol dire (Teresa D'Avila)	16
	- Quando si è distratti, neanche ci si ricorda di Dio.. (Teresa D'Avila)	16
	- Bisogna avere "orecchi per ascoltare" la Parola di Dio (Giovanni della Croce)	16
	- Imparare la "lingua" del Signore ascoltando.. come i bambini (Francesco di Sales)	16
	- Accogliere nel cuore la Parola di Dio <u>imitando Maria Santissima</u> (Francesco di Sales)	16
	- Il Signore ci ascolta nella misura in cui anche noi lo ascoltiamo (Francesco di Sales)	17
Post. Mod.	- Dio parla a chi tiene le orecchie basse e si tiene spesso in ritiro (Pio da Pietrelcina)	17
	- Necessità del <u>silenzio interiore</u> per sentire la voce di Dio (Thomas Merton; Benedetto XVI°)	17
	- Se uno impara ad ascoltare e seguire la voce di Dio, <u>non ha paura di nulla</u> (Benedetto XVI°)	17
	- <u>L'Anticristo</u> ci dice che prestare ascolto alla Parola di Dio è <u>fondamentalismo</u> (Benedetto XVI°)	17

3. Bisogna CHIEDERSI IL SENSO delle cose ?

		18
A.T.	- Mardocheo <u>meditava fino a notte</u> per capire <u>il senso del sogno</u> (Est 1, 1L)	18
	- Beato l'uomo che <u>medita la Legge</u> del Signore (Sal 1, 1-2 ; Sir 14, 20 - 15,1 ; Gs 1,8)	18
	- La Sapienza viene dalla <u>meditazione</u> e dalla <u>pratica</u> della Parola di Dio (Gs 1, 8s ; Sal [118], 99-100 ; Pr 15, 18 ; Sir 39, 7-10 ; 50, 27-28 ; Sap 6, 15)	18
N.T.	- Maria si chiedeva <u>che senso avesse</u> il Saluto dell'Angelo (Lc 1,28-29)	18
	- Maria serbava le meraviglie del Signore, <u>meditandole</u> nel suo cuore (Lc 2, 19)	18
	- Pietro si chiedeva il senso della visione che aveva avuto (At 10, 17-19)	18
Padri	- Ricercare il senso delle Scritture per scoprirne i <u>grandiosi significati nascosti</u> (Agostino d'Ippona)	19
Med. Evo	- Vegliare in preghiera per capire il senso misterioso dei messaggi divini (Fonti Francescane 799)	19
	- San Francesco <u>cercava con ardore</u> di scoprire <u>il senso della visione</u> (Fonti Francescane 484)	19
Modern.	- Bisogna meditare per acquisire <u>virtù</u> e <u>amor di Dio</u> .. (Francesco di Sales)	19
	- La riflessione sui doni ricevuti genera <u>riconoscenza</u> (Francesco di Sales)	20
Post.Mod.	- "Chi non medita le verità della fede.. (è) simile ad un <u>semi-dormiente</u> " (Annibale M. Di Francia)	20
	- "Chi non medita è come colui che <u>non si specchia mai</u> " (Pio da Pietrelcina)	20
	- Non vivere "come se <u>tutto fosse un caso</u> " (Giovanni Paolo II°)	20
	- "Il Signore parla <u>in vista del futuro</u> " (Benedetto XVI°)	20
Testimon.	- La <u>nave mancata</u> e l'interpretazione sbagliata..	20
	- Come fu ritrovato il quadro della <u>Madonna del buon consiglio</u> di Frigento..	20
	- Il sacerdote che <u>bucò due volte</u> nello stesso viaggio..	21
Storiel.	- Il <u>dito tagliato</u> .. non a caso..	21
Meditaz.	- Esempio di una facoltà del <u>cervello</u> in ottica	21

4. Bisogna CHIEDERE oppure NO dei SEGNI al Signore ?

		22
A.T.	- <u>L'arcobaleno</u> come <u>segno di Alleanza</u> tra Dio e ogni essere vivente (Gn 9,12-17)	22
	- <u>Chiedere un Segno a Dio</u> e così non stancare la Sua pazienza.. (Is 7, 10-14)	22
	- Chiedere segni che attestano che <u>proprio Dio ci parla</u> .. (Gdc 6, 17)	22

	- Chiedere a Dio <u>segni di benevolenza per ricevere forza</u> (Sal [85], 16-17)	22
	- Il Signore <u>accompagna la parola profetica con i segni</u> : (1Re 13,3 ; 18,21.23-24.36-39)	22
	- Segni forti che non lasciano spazi a incertezze (2Re 20, 8-11)	22
N.T.	- Ricevuto l'annuncio, Maria <u>si mette in cammino e trova vari segni di conferma</u> (Lc 1,39-46)	23
	- Nessun segno <u>per una generazione perversa e adultera, se non il segno di Giona</u> (Mt 12, 38-39)	23
	- <u>Chiedete e vi sarà dato..</u> (Mt 7,7)	23
	- Questo per voi il segno.. <u>un bambino avvolto in fasce..</u> (Lc 2,11-12)	23
	- Gesù è <u>segno di contraddizione</u> (Lc 2,34-35)	23
	- I segni ci <u>aiutano a credere</u> (Gv 2,23 ; 4,48 ; 6,2 ; 12,17-18 ; 20,25)	23
	- Il Signore <u>vuole che Lo cerchiamo, stando attenti ai segni che ci dà..</u> (Gv 6,26)	24
Padri	- <u>Dio stesso ci ha dato un segno inatteso..</u> (Ireneo di Lione)	24
Med. Evo	- Francesco chiese al Signore dei segni <u>per capire se la sua vita Gli era gradita</u> (Fonti Francescane 2692)	24
Modern.	- Chi non vuol chiedere segni <u>camuffa d'umiltà la sua presunzione..</u> (Francesco di Sales)	24
Post.Mod.	- A Fatima, un grande segno nel Cielo - cfr Ap 12, 1 (Suor Lucia; Avelino De Almeida)	25
	- Luigi Orione <u>chiese tre segni per capire se doveva entrare in Seminario</u> (Luigi Orione)	25
	- A Fatima, <u>un grande segno nel Cielo</u> - cfr Ap 12,1 - (Madonna di Fatima)	25
	- <u>Discernere i veri segni del Disegno di Dio negli avvenimenti della vita</u> (Concilio Vaticano II°)	25
	- Fare attenzione ai segni di Dio <u>deve essere l'impegno di ogni cristiano</u> (Papa Benedetto XVI°)	25
	- Riconoscere i segni di Dio <u>nelle esperienze quotidiane</u> (Papa Francesco)	25
	- Il Signore <u>pone dei segni sul nostro cammino e ci chiama a leggergli alla luce del Vangelo</u> (Idem)	
Storiel.	- Il naufrago e i <u>segnali di fumo</u> (work in progress)..	26
 CONCLUSIONE		27
Storiel.	- Il Me Lord, il Maggiordomo e il Tamigi (work in progress)	27
Sintesi	- Dio parla in un modo o in un altro, ma non si fa attenzione.. (Gb 33,13-14).	27
	- Se scaverai come per i tesori.. (Pr 2, 1-5 ; Ef 1,18)	27

1. COME DIO PARLÒ ad alcuni personaggi biblici, ad alcuni santi ed ecc...

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

COME DIO PARLÒ A GIACOBBE: IL SOGNO DELLA SCALA:

- ✓ « *Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capì così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: “Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra ... Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: “Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo”. Ebbe timore e disse: “Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo”. Alla mattina presto Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. Questa pietra, che io ho eretta come stele, sarà una casa di Dio» » (Gn 28, 10-14a.16-22).*

COME DIO PARLÒ A GEDEONE: QUATTRO SEGNI:

- ✓ « *L'angelo del Signore apparve a Gedeone e gli disse: “Il Signore è con te, uomo forte e valoroso!.. Và con questa forza e salva Israele dalla mano di Madian; non ti mando forse io?”.. (Gedeone) gli disse allora: “Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un segno che proprio tu mi parli”. Allora l'angelo del Signore stese l'estremità del bastone che aveva in mano e toccò la carne e le focacce azzime; salì dalla roccia un fuoco che consumò la carne e le focacce azzime e l'angelo del Signore scomparve dai suoi occhi. Gedeone disse a Dio: “Se tu stai per salvare Israele per mia mano, come hai detto, ecco, io metterò un vello di lana sull'aia: se c'è rugiada soltanto sul vello e tutto il terreno resta asciutto, io saprò che tu salverai Israele per mia mano, come hai detto”. Così avvenne. La mattina dopo, Gedeone si alzò per tempo, strizzò il vello e ne spremette la rugiada: una coppa piena d'acqua. Gedeone disse a Dio: “Non adirarti contro di me; io parlerò ancora una volta. Lasciami fare la prova con il vello, solo ancora una volta: resti asciutto soltanto il vello e ci sia la rugiada su tutto il terreno». Dio fece così quella notte: il vello soltanto restò asciutto e ci fu rugiada su tutto il terreno.. (Una notte) il Signore disse a Gedeone: “Alzati e piomba sul campo, perché io te l'ho messo nelle mani. Ma se hai paura di farlo, scendivi con Pura tuo servo e udrai quello che dicono; dopo, prenderai vigore per piombare sul campo”. Egli scese con Pura suo servo fino agli avamposti dell'accampamento. I Madianiti, gli Amaleciti e tutti i figli dell'oriente erano sparsi nella pianura e i loro cammelli erano senza numero come la sabbia che è sul lido del mare. Quando Gedeone vi giunse, ecco un uomo raccontava un sogno al suo compagno e gli diceva: “Ho fatto un sogno. Mi pareva di vedere una pagnotta di orzo rotolare nell'accampamento di Madian: giunse alla tenda, la urtò e la rovesciò e la tenda cadde a terra”. Il suo compagno gli rispose: “Questo non è altro che la spada di Gedeone, figlio di Ioas, uomo di Israele; Dio ha messo nelle sue mani Madian e tutto l'accampamento”. Quando Gedeone ebbe udito il racconto del sogno e la sua interpretazione, si prostrò; poi tornò al campo di Israele e disse: “Alzatevi, perché il Signore ha messo nelle vostre mani l'accampamento di Madian”». (Gdc 6, 11-17.36- 40; 7, 9-15).*

COME DIO PARLÒ AD ELIA: NEL "MORMORIO DI UN VENTO LEGGERO"

- ✓ « (Elia, giunto sul monte di Dio, l'Oreb) entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco il Signore gli disse: "Che fai qui, Elia?". Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita". Gli fu detto: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: "Che fai qui, Elia?". Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita"» (1Re 19, 9-14).

COME DIO PARLÒ A SAMUELE: LA VOCE ALL'INTERNO DEL TEMPIO

- ✓ « In quel tempo Eli stava riposando in casa, perché i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele era coricato nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» e quegli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!» e Samuele, alzatosi, corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quegli rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò ancora e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovinetto. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele andò a coricarsi al suo posto. Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta» (1 Sam 3, 2-10)

NUOVO TESTAMENTO

COME DIO PARLÒ A MARIA SANTISSIMA: L'ANNUNCIO DELL'ANGELO

- ✓ « Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" » (Lc 1,26-39).

COME DIO PARLÒ A SAN GIUSEPPE IN SOGNO

- ✓ « Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati" ... Destatosi dal sonno,

Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù » (Mt 1, 20-25)

« ... un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo".

Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto ...

«Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e v'andate nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino". Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazareth, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno » (cfr Mt 2, 13.19-23)

COME DIO PARLÒ A SAULO CHE PERSEGUIVA I CRISTIANI

- ✓ « Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". Rispose: "Chi sei, o Signore?". Ed egli: "Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare". Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda. C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: "Anania!". Rispose: "Eccomi, Signore!". E il Signore a lui: "Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista". Rispose Anania: "Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome". Ma il Signore gli disse: "Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome". Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: "Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo". E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato ... » (At 9,1-18)

COME DIO PARLÒ A SAN PIETRO: LA VISIONE DELLA TOVAGLIA

- ✓ « ... Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. Allora risuonò una voce che gli diceva: "Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!". Ma Pietro rispose: "Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro". E la voce di nuovo a lui: "Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano" ». (At 10,9-15)

COME DIO PARLÒ AL CENTURIONE CORNELIO

- ✓ « ... Cornelio allora rispose: "Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo facendo la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste e mi disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine. Manda dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al mare". Subito ho mandato a chiamarti e tu hai

fatto una cosa buona a venire. Ora dunque tutti noi siamo qui riuniti, al cospetto di Dio, per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato” » (At 10,30-33).

COME DIO PARLÒ A SAN PAOLO AFFINCHÉ SI RECASSE IN MACEDONIA A PREDICARE

- ✓ « Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: “Vieni in Macedonia e aiutaci!”. Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo » (At 16,9-10).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

COME DIO FECE CAPIRE A SANT'ANTONIO ABATE LA SUA VOCAZIONE

- ✓ **SU S. ANTONIO** (Abate ; 250 - † 356): « Non erano ancora trascorsi sei mesi dalla morte dei genitori, quando un giorno, mentre si recava, com'era sua abitudine, alla celebrazione eucaristica, andava riflettendo sulla ragione che aveva indotto gli apostoli a seguire il Salvatore, dopo aver abbandonato ogni cosa. Richiamava alla mente quegli uomini, di cui si parla negli Atti degli Apostoli che, venduti i loro beni, ne portarono il ricavato ai piedi degli apostoli, perché venissero distribuiti ai poveri. Pensava inoltre quali e quanti erano i beni che essi speravano di conseguire in cielo. Meditando su queste cose entrò in chiesa, proprio mentre si leggeva il vangelo e sentì che il Signore aveva detto a quel ricco: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi e avrai un tesoro nei cieli» (Mt 19, 21). Allora Antonio, come se il racconto della vita dei santi gli fosse stato presentato dalla Provvidenza e quelle parole fossero state lette proprio per lui, uscì subito dalla chiesa, diede in dono agli abitanti del paese le proprietà che aveva ereditato dalla sua famiglia — possedeva infatti trecento campi molto fertili e ameni — perché non fossero motivo di affanno per sé e per la sorella. Vendette anche tutti i beni mobili e distribuì ai poveri la forte somma di denaro ricavata, riservandone solo una piccola parte per la sorella. Partecipando un'altra volta all'assemblea liturgica, sentì le parole che il Signore dice nel vangelo: «Non vi angustiate per il domani» (Mt 6, 34). Non potendo resistere più a lungo, uscì di nuovo e donò anche ciò che gli era ancora rimasto. Affidò la sorella alle vergini consacrate a Dio e poi egli stesso si dedicò nei pressi della sua casa alla vita ascetica, e cominciò a condurre con forza una vita aspra, senza nulla concedere a se stesso». (Cfr. SANT'ATANASIO, Vita di sant'Antonio, in Uff. delle lett., 17 Gennaio)

COME DIO PARLÒ AI PARENTI DEL PICCOLO AMBROGIO: UNO SCIAME DI APE IN BOCCA

- ✓ **SU S. AMBROGIO DI MILANO** (Vescovo, 339 - † 397): « Ambrogio nacque quando suo padre Ambrogio era a capo della prefettura delle Gallie. Un giorno mentre il bambino, posta la culla nel cortile del pretorio, dormiva a bocca aperta, improvvisamente sopraggiunse uno sciame d'api e riempì tutta la sua faccia, a tal punto che le api entravano ed uscivano dalla bocca. Il padre, che stava passeggiando lì vicino insieme con la madre e la figlia, impedì alla schiava, addetta alla cura del bambino, di cacciar via le api timorosa che quelle gli facessero del male, e pur nel suo affetto di padre, volle aspettare e vedere come si sarebbe concluso quell'evento miracoloso. E dopo un po' quelle volando si sollevarono a tanta altezza da sottrarsi allo sguardo dell'uomo. Atterrito dall'evento, il padre disse: "Se questo bambino vivrà diventerà qualcosa di grande" Infatti già allora operava il Signore nell'infanzia del suo servo, perché si realizzasse ciò che è scritto: Favi di miele sono le buone parole (Prov. 16, 24). Quello sciame di api ci avrebbe generato i favi dei suoi scritti, che avrebbero annunciato dono celesti e avrebbero innalzato le menti degli uomini dalle realtà terrene al cielo ». (PAOLINO DI MILANO, Vita di Ambrogio, 3).

COME DIO PARLÒ A **SANT'ANSELMO D'AOSTA**: IL SOGNO AVUTO DA PICCOLO

- ✓ **SU S. ANSELMO D'AOSTA** (Vescovo e dottore della Chiesa; 1033 - † 1109): « *Anselmo, che da bambino – come narra il suo biografo - immaginava l'abitazione del buon Dio tra le alte e innevate vette delle Alpi, sognò una notte di essere invitato in questa reggia splendida da Dio stesso, che si intrattenne a lungo ed affabilmente con lui e alla fine gli offrì da mangiare “un pane candidissimo” (ibid., col 51). Questo sogno gli lasciò la convinzione di essere chiamato a compiere un'alta missione. All'età di quindici anni, chiese di essere ammesso nell'Ordine benedettino, ma il padre si oppose con tutta la sua autorità e non cedette neppure quando il figlio gravemente malato, sentendosi vicino alla morte, implorò l'abito religioso come supremo conforto. Dopo la guarigione e la scomparsa prematura della madre, Anselmo attraversò un periodo di dissipazione morale: trascurò gli studi e, sopraffatto dalle passioni terrene, diventò sordo al richiamo di Dio. Se ne andò da casa e cominciò a girare per la Francia in cerca di nuove esperienze. Dopo tre anni, giunto in Normandia, si recò nell'Abbazia benedettina di Bec, attirato dalla fama di Lanfranco da Pavia, priore del monastero. Fu per lui un incontro provvidenziale e decisivo per il resto della sua vita. Sotto la guida di Lanfranco, Anselmo riprese infatti con vigore gli studi e, in breve tempo, diventò non solo l'allievo prediletto, ma anche il confidente del maestro. La sua vocazione monastica si riaccese e, dopo attenta valutazione, all'età di 27 anni, entrò nell'Ordine monastico e venne ordinato sacerdote. L'ascesi e lo studio gli aprirono nuovi orizzonti, facendogli ritrovare, in grado ben più alto, quella familiarità con Dio che aveva avuto da bambino»
(PAPA BENEDETTO XVI – Udiienza del mercoledì 23/09/09).*

COME DIO PARLÒ A **SAN FRANCESCO D'ASSISI**: UNA GLORIA PIÙ ALTA

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): « *Una notte , Colui che possiede la verga della giustizia visitò in sogno San Francesco con la dolcezza della Grazia; e poiché - era avido di gloria - , lo sedusse con il miraggio di - una Gloria più alta -.*” (cfr F.F. 326). “ *Infatti subito dopo gli apparve in una visione (in sogno - cfr F.F. 326), uno splendido palazzo, in cui scorge armi di ogni specie (armature da cavaliere, splendenti scudi e simili oggetti di guerra - cfr F.F. 1399), ed una Sposa bellissima. Nel sonno, Francesco si sente Chiamare per nome e lusingare con la promessa di tutti quei beni*”. (F.F. 586). “*Svegliatosi, si alzò quel mattino pieno di entusiasmo. Interpretando il sogno secondo criteri mondani ... immaginava che sarebbe diventato un (gran) principe. Così ... delibera di partire verso la Puglia, per essere creato cavaliere ”(F.F. 1399). “ *Messosi dunque in cammino giunse fino a Spoleto, e qui ... mentre riposava nel dormiveglia, intese una voce interrogarlo dove fosse diretto. Francesco gli espose il suo ambizioso progetto. E Quello: - Chi può esserti più utile: Il Padrone o il servo ? - Rispose : - Il Padrone ! – Quello riprese: - Perché dunque abbandoni il Padrone per seguire il servo, e il Principe per il suddito ? – Allora Francesco interrogò : “Signore che vuoi che io faccia ?” - Concluse la voce (del Signore): “Ritorna nella tua città (natale - cfr F.F.587), e là ti sarà detto cosa devi fare; poiché la visione (in sogno - cfr F.F. 326) che ti è apparsa, devi interpretarla in tutt'altro senso !” Destatosi (dal dormiveglia), egli si mise a riflettere attentamente su questa ... - rivelazione - (privata). Ora, mentre il sogno precedente, lo aveva mandato quasi fuori di sé per la felicità, questa nuova visione (avuta nel dormiveglia), lo obbligò a raccogliersi dentro di sé. Attonito, pensava e ripensava così intensamente al messaggio ricevuto, che quella notte non riuscì più a chiudere occhio. Spuntato il mattino, in gran fretta dirottò il cavallo verso Assisi, lieto ed esultante. E aspettava che Dio, del quale aveva udito la voce, gli facesse comprendere la Sua (Piena) Volontà. Ormai il suo cuore era cambiato.. solo bramava di conformarsi al volere Divino ” ». (cfr FONTI FRANCESCANE 1401).**

COME DIO PARLÒ A **SAN FRANCESCO DI PAOLA** FIN DA BAMBINO: IL VOTO DI CONSACRAZIONE

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO DI PAOLA** (Eremita e Fondatore dei Frati Minimi ; 1416 - † 1507): « (i futuri genitori di Francesco di Paola) dopo essere stati per lungo tempo senza figli, imploravano

spesso l'aiuto di Dio e dei Santi di Assisi, pregando con insistenza e con lagrime piene di devozione, facendo generose elemosine e digiuni per l'amore di Dio, affinché si degnasse di mandar loro prole. Qualora fosse un maschio, decisero di consacrarlo al Signore per tutto il tempo della sua vita. E Dio li esaudì, donando loro un bel maschietto. Quando uscì dal seno materno, aveva un occhio solo. Ciò che avvenne dopo, ebbe del miracoloso. Appena la sua devota madre si diede alla preghiera, un po' afflitta per quell'inconveniente – implorando il soccorso del glorioso S. Francesco d'Assisi e promettendo (dietro consiglio dell'ostetrica) che, se riavesse sano l'altro occhio, il bimbo avrebbe indossato l'abito di S. Francesco per un anno e anche più, se fosse portato dalla sua devozione a indossare un tale abito - istantaneamente ottenne la perfetta guarigione della vista, come se in essa prima non ci fosse stato alcun male. Per questo motivo, i suoi genitori, glorificando Dio e ringraziandolo unitamente a S. Francesco, gli diedero il nome del glorioso S. Francesco, per la cui intercessione credevano di averlo ottenuto da Dio.. allorché Francesco giunse all'età di quindici anni, fu avvisato del voto fatto dai suoi genitori, e senz'altro volle compierlo. A tale scopo fu accompagnato dai suoi genitori al Convento di S. Francesco in S. Marco, al quale sua madre lo aveva promesso a Dio con voto. Vestì devotamente il saio francescano.. all'età di quindici anni. ». (Sito delle Parrocchie San Francesco di Paola e San Pancrazio di Lamezia Terme, in http://www.sanfrancescodipaolalamezia.it/vita_santo [27-02-2015]).

COME DIO PARLÒ A SANT'IGNAZIO DI LOYOLA: UNA GIOIA CHE NON PASSA

- ✓ --- **SU S. IGNAZIO DI LOYOLA** (Sacerdote e Fondatore dei Gesuiti ; 1491 - † 1556): « *Mentre (Ignazio) leggeva la vita di Cristo nostro Signore e dei santi, pensava dentro di sé e così si interrogava: "E se facessi anch'io quello che ha fatto san Francesco; e se imitassi l'esempio di san Domenico?". Queste considerazioni duravano anche abbastanza a lungo avvicinandosi con quelle di carattere mondano.. Ma tra le prime e le seconde vi era una differenza. Quando pensava alle cose del mondo, era preso da grande piacere; poi subito dopo quando, stanco, le abbandonava, si ritrovava triste e inaridito. Invece quando immaginava di dover condividere le austerità che aveva visto mettere in pratica dai santi, allora non solo provava piacere mentre vi pensava, ma la gioia continuava anche dopo* ».

(Cfr. LUDOVICO CONSALVO, *Atti raccolti dalla bocca di sant'Ignazio*, Cap. 1,5-9, Acta SS. Iulii, 7, 1868, 647, *Provate gli spiriti se sono da Dio*, in Uff. delle lett., 31 Luglio).

EPOCA POST-MODERNA

COME DIO PARLÒ A SAN LUIGI ORIONE: TRE SEGNI E UNA CONFERMA

- ✓ --- **SU S. LUIGI ORIONE** (Sacerdote e Fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza; 1872 - † 1940): « *Luigi Orione, chiede tre segni al Signore, attraverso l'intercessione di San Giovanni Bosco, che era morto da poco, per capire se doveva entrare nel Seminario diocesano. Dunque questi i 3 segni richiesti:*

PRIMO SEGNO: « *Se entrerò in seminario, diceva Luigi, dovrò essermi permesso (di entrare, ma) senza l'inoltro della domanda scritta ...* »

SECONDO SEGNO: *Non si sarebbe mai fatto prendere delle misure per la veste; (ma) se gliel'avessero fatto ugualmente, voleva dire che doveva entrare in seminario.*

TERZO SEGNO: *Luigi Orione chiedeva a Dio: « La conversione di mio padre ».*

INFINE COME ULTERIORE CONFERMA, *Luigi Orione vide in sogno che Giovanni Bosco, mentre sorrideva, lo vestì della talare per entrare in seminario.*

(Cfr. AGRICOLA BROCCATI STATELLA, *Don Orione, povero tra i poveri*, Ediz. Messaggero Padova, Padova 1978, pp. 19-22).

COME DIO PARLÒ MEDIANTE LA MADONNA AI TRE PASTORELLI DI FATIMA

- ✓ --- **Dal MESSAGGIO DELLA MADONNA A LUCIA DOS SANTOS, E AI BEATI FRANCESCO E GIACINTA MARTO** (Veggenti - Apparizione del 13 Maggio 1917): « *Venite qui per 6 mesi consecutivi, e io vi dirò chi io sia, e cosa voglio da voi* ». (Messaggio della Madonna di Fatima, [13 Maggio 1917]).

RIVELAZIONE PUBBLICA E RIVELAZIONE PRIVATA

- ✓ --- **JOSEPH RATZINGER** (in quel tempo Cardinale, Prefetto per la congregazione della Dottrina della Fede ; 1927 - ..): « Il termine “rivelazione pubblica” designa l'azione rivelativa di Dio destinata a tutta quanta l'umanità, che ha trovato la sua espressione letteraria nelle due parti della Bibbia: l'Antico ed il Nuovo Testamento. Si chiama « rivelazione », perché in essa Dio si è dato a conoscere progressivamente agli uomini, fino al punto di divenire egli stesso uomo ... In Cristo Dio ha detto tutto, cioè se stesso, e pertanto la rivelazione si è conclusa con la realizzazione del mistero di Cristo, che ha trovato espressione nel Nuovo Testamento ... ma non significa che la Chiesa ora potrebbe guardare solo al passato e sarebbe così condannata ad una sterile ripetizione. Il CCC dice al riguardo: “ ... anche se la Rivelazione è compiuta, non è però completamente esplicitata; toccherà alla fede cristiana coglierne gradualmente tutta la portata nel corso dei secoli “ (n. 66) ... In questo contesto diviene ora possibile intendere correttamente il concetto di “rivelazione privata”, che si riferisce a tutte le visioni e rivelazioni che si verificano dopo la conclusione del Nuovo Testamento ... “... Il loro ruolo non è quello... di “completare” la Rivelazione definitiva di Cristo, ma di aiutare a viverla più pienamente in una determinata epoca storica “ (CCC n. 67)... La rivelazione privata è un aiuto per questa fede, e si manifesta come credibile proprio perché mi rimanda all'unica rivelazione pubblica ... Un tale messaggio può essere un valido aiuto per comprendere e vivere meglio il Vangelo nell'ora attuale; perciò non lo si deve trascurare. È un aiuto, che è offerto, ma del quale non è obbligatorio fare uso ...»

(CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Il Messaggio di Fatima*. Magistero 294, Ediz. Paoline, Milano 2000, pp. 46-47)

COME DIO CI PARLA NEL SOGNO

- ✓ --- **FRANCESCO** (Papa dal 2013 - ...): «Il sogno simboleggia la vita spirituale di ciascuno di noi, quello spazio interiore, che ognuno è chiamato a coltivare e a custodire, dove Dio si manifesta e spesso ci parla». (PAPA FRANCESCO, *Udienza generale*, 26 gennaio 2022)

Dato esperienziale

MEDITAZIONE

COME E IN CHE MISURA DIO PARLA ANCHE A NOI E ANCHE TUTTI I GIORNI ?

- ✓ “Alcuni studiosi dicono, che “non temere” nella Bibbia sia scritto circa 365 volte. Ora, se così fosse, possiamo affermare che il Signore ci parlerebbe tutti i santi giorni, dato che un anno – come tutti sappiamo – è composto da 365 giorni. Dunque, cosa ci ha annunciato oggi il Signore, se non un messaggio per la Gioia e per la Pace?, se però noi – concepiamo non tortuosamente, ma Rettamente - la Verità e con Semplicità ! Infatti abbiamo letto: «Rallegrati o piena di grazia!», e perché piena di grazia?, se non perché stava già scritto : « Il Signore concede grazia e gloria e non rifiuta il bene, a chi cammina con rettitudine »? (cfr Sal 83,12), e ancora: a chi annuncia la grazia per avere la pace, se non a chi è maturo per accoglierla, dato che tanti per non dire tutti la cercano? - sta scritto: « Egli annunzia la pace.. per chi ritorna a Lui con tutto il cuore ! » (Sal 84,9). Ma come ritornare a lui con tutto il cuore, qualcuno potrebbe domandare ? – Così risponde la Parola di Dio: « Cercatelo con cuore semplice. Egli infatti si lascia trovare da quanti non lo tentano ! » (Sap1,1-2), e ancora dice il Signore, ma con un verbo imperativo: « Siate semplici come le colombe e prudenti come i serpenti » (Mt 10,16)”.⁶

⁶ (FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscritto, “Sacro” Libretto di Circolazione², p. 65c).

2. Perché e come ASCOLTARE IL SIGNORE ?

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

ASCOLTARE PER SERVIRE IL SIGNORE

- ✓ « Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: “ Samuele, Samuele! ”. Samuele rispose subito: **“ Parla, perché il tuo servo ti ascolta ”** ». (1 Sam 3,10).

IL SIGNORE PARLA IN TANTI MODI.. MA SPESSE NON SI FA ATTENZIONE..

- ✓ « Perché ti lamenti di Lui, se non risponde ad ogni tua parola? Dio parla in un modo o in un altro, ma non si fa attenzione. Parla nel sogno, visione notturna, quando cade il sopore sugli uomini e si addormentano sul loro giaciglio apre allora l'orecchio degli uomini e con apparizioni li spaventa, per distogliere l'uomo dal male e tenerlo lontano dall'orgoglio, per preservarne l'anima dalla fossa e la sua vita dalla morte violenta » (Gb 33, 14-18).

PER BENE ASCOLTARE, BISOGNA ANCHE GUARDARE (CFR FR. VOLANTINO)

- ✓ « Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre... » (Sal [44], 11).

ASCOLTARE L'ANNUNZIO DEL SIGNORE

- ✓ « Il Signore annunzia una notizia ... mentre voi dormite tra gli ovili.. » (Sal 67, 12.14).
- ✓ « Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore » (Sal 84, 9).
- ✓ « Signore, ho ascoltato il tuo Annunzio, Signore, ho avuto timore della tua opera. Nel corso degli anni manifestala, falla conoscere nel corso degli anni.. » (Ab 3, 2 - 4).

SENZA ASCOLTO ANCHE LA PREGHIERA NON È GRADITA

- ✓ « Chi allontana l'orecchio per non ascoltare la legge, persino la sua preghiera è spregevole » (Pr 28,9).
- ✓ « Bada ai tuoi passi quando ti rechi alla casa di Dio. Avvicinati per ascoltare piuttosto che offrire sacrifici, come fanno gli stolti, i quali non sanno di fare del male ». (Qo 4,17).

CON L'ASCOLTO VIENE LA VITA

- ✓ « Porgete l'orecchio e venite a me, **ascoltate e vivrete** ... » (Is 55,3a).

L'ASCOLTO È UN COMANDO DEL SIGNORE

- ✓ « Io però non parlai né diedi ordini sull'olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dalla terra d'Egitto, ma **ordinai loro: “ Ascoltate la mia voce ... »**. (Ger 7,22-23a).

SVENTURA PER CHI NON ASCOLTA LA VOCE DI DIO

- ✓ « Il Signore annunzia la sventura per Giuda e Gerusalemme perché non hanno ascoltato la sua voce » (Ger 35, 17).

DALL'ASCOLTO VIENE LA SAGGEZZA

- ✓ « Se ti è caro ascoltare, imparerai, se porgerai l'orecchio sarai saggio » (Sir 6, 33).

IL PRIMO COMANDAMENTO INIZIA CON: "ASCOLTA ISRAELE"

- ✓ « Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: **Ascolta, Israele.** Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza ». (Mc 12,28-30).

ASCOLTARE LA PAROLA PER PORTARE FRUTTO

- ✓ « ... quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno ». (Mc 4,20)

FARE ATTENZIONE A COME E COSA SI ASCOLTA

- ✓ « Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere » (Lc 8,18)
- ✓ « Diceva loro: " Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più" ». (Mc 4,24)

ASCOLTANDO E METTENDO IN PRATICA LA PAROLA DI DIO DIVENTIAMO MADRE E FRATELLI DEL SIGNORE

- ✓ « (Gesù) rispose loro: " Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica ». (Lc 8,21)

L'AUTENTICA BEATITUDINE STA NELL'ASCOLTARE E NELL'OSSERVARE LA PAROLA DI DIO

- ✓ « ... una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: " Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato! ". Ma egli disse: " **Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!** " ». (Lc 11,27-28)

CHI ASCOLTA CON FEDE LA PAROLA DEL SIGNORE, HA LA VITA ETERNA E NON VA INCONTRO AL GIUDIZIO

- ✓ « In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno » (Gv 5,24-25)

CHIUNQUE ASCOLTA IL PADRE VIENE A GESÙ

- ✓ « Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me » (Gv 6,45)

LA PAROLA DI DIO È DURA, MA CONDUCE ALLA VITA ETERNA

- ✓ « Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?".. Disse allora Gesù ai Dodici: " Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio » (Gv 6,60.67-69).

LE PECORE ASCOLTANO LA VOCE DEL PASTORE

- ✓ « Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono ». (Gv 10,27)

CHI ASCOLTA IL SIGNORE E GLI APRE LA PORTA DEL CUORE, CENERÀ CON LUI

- ✓ « Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me ». (Ap 3,20)

EPOCA PATRISTICA

QUANDO LASCIAMO PARLARE LA VOCE INTERIORE, LA MENTE SI RISVEGLIA

- ✓ --- **S. ANTONIO ABATE** (250 - † 356): « La mente inizia il suo risveglio quando intorno a lei le voci dell'esteriorità fanno silenzio, e soltanto la voce interiore parla »
(ANTONIO ABATE, dai "170 Testi sulla Vita Santa", n. 107)

CHI È PIÙ DISPOSTO ALL'ASCOLTO COMPRENDE DI PIÙ

--- **S. GREGORIO DI NISSA** (335 - † 395): « la comprensione dell'insegnamento della verità è in stretto rapporto con le disposizioni d'animo di quelli che l'ascoltano. Il Verbo presenta a tutti indistintamente il bene e il male, ma c'è chi, docile al suo insegnamento, accoglie la luce nella sua mente e c'è chi non vuole esporre la propria anima ai raggi della verità, per cui rimangono in lui le tenebre dell'ignoranza » . (GREGORIO DI NISSA, Vita di Mosè)

NON ASCOLTARE LA PAROLA DI DIO È CAUSA DI FAME E DI MORTE (DELL'ANIMA)

- ✓ --- **S. GIOVANNI CRISOSTOMO** (Vescovo e dottore della Chiesa; 349 - † 407): « *Si dirà da parte di qualcuno: lo non sono né monaco, né anacoreta, ho moglie e figli e mi prendo cura della mia famiglia. Ecco la grande piaga dei nostri tempi, credere che la lettura del Vangelo sia riservata soltanto ai religiosi e ai monaci ... E' un grande male non leggere i libri che recano la parola di Dio, ma ve n'è uno peggiore, credere che questa lettura sia inutile ... Non ascoltare la parola di Dio è causa di fame e di morte* ».
(GIOVANNI CRISOSTOMO, Sul Vangelo di Matteo, Omelia 2, 5).

LA VERGINE MARIA ASCOLTÒ E CREDETTE PER CONCEPIRE CRISTO

- ✓ --- **S. AGOSTINO** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « *Un angelo porta l'annuncio, la Vergine ascolta, crede e concepisce: la fede nel cuore e Cristo nel grembo* »
(AGOSTINO, Sermoni, n° 196, 1).

DALL'ASCOLTARE DOCILMENTE DIPENDE LA VITA ETERNA

- ✓ --- **S. AGOSTINO** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « *Tutti coloro che obbediscono al Vangelo, in virtù della fede entrano nella vita eterna. Però, non tutti obbediscono al Vangelo.. è dall'ascoltare docilmente, cioè dall'obbedienza, che dipende la vita eterna, quella beata* » (AGOSTINO, Commento GV, Omelia 19, 17).

NON BASTA ASCOLTARE PER ESSERE BEATI È NECESSARIA LA PRATICA

- ✓ --- **S. AGOSTINO** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « *Siamo veramente beati se, quello che ascoltiamo, o cantiamo, lo mettiamo anche in pratica ... vorrei esortarvi a non andare in Chiesa e poi restare senza frutto, ascoltare cioè tante belle verità, senza poi muovervi ad agire* » (AGOSTINO, Uff. d. Lett., XII° domenica T. O.).

CHI ASCOLTA CON FEDE LA PAROLA DI DIO NON VA INCONTRO AL GIUDIZIO

- ✓ --- **S. AGOSTINO** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): « *In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita (Gv 5,24) ... Non andranno a un simile giudizio coloro che ascoltano la sua parola e credono a colui che lo ha mandato* ».
(AGOSTINO, La Città di Dio, Libro XVIII, 5.5).

LA PAROLA ASCOLTATA, PERCHÉ NON RESTI VUOTA, VA ANCHE OBBEDITA

- ✓ --- **S. BERNARDO DI CHIARAVALLE** (Abate e Dottore della Chiesa; 1090 - † 1153): « La parola di Dio è verità, e lo stesso sposo. Sapete questo. Ascoltate il resto. Questa parola, quando viene ascoltata e non le si obbedisce, resta in qualche modo per il momento vuota e digiuna, del tutto triste, e si lamenta di essere stata pronunziata invano. Se invece le si obbedisce non ti sembra che la parola cresca e in qualche modo metta corpo, perché alla parola si è aggiunta l'azione, nutrita da certi frutti di obbedienza, da messi di giustizia? Per questo si dice nell'Apocalisse: Ecco, io sto alla porta e busso, se qualcuno ascolterà la mia voce e aprirà la porta, entrerà da lui, e cenerà con lui e lui con me (Ap 3,20). Questo senso sembra venire approvato, e anche la sentenza del Signore presso il Profeta, dove dice che la sua parola non tornerà a lui vuota, ma prospererà e farà quello per cui l'ha mandata. Non tornerà, dice, a me vuota (Is 55,11), ma quasi prosperando in tutto si saturerà degli atti buoni di coloro che, animati dall'amore gli obbediscono. Infine, secondo il modo di parlare si dice che la parola si è adempiuta quando ha ottenuto l'effetto, come se fosse in qualche modo famelica e si sentisse vuota, fino a che sia riempita dall'esecuzione dell'opera ».
- (BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Sermoni sul Cantico dei Cantici*, ser. LXXI, n° 12).

SAN FRANCESCO SI RIFUGIAVA NEL SILENZIO PER ASCOLTARE IL SIGNORE

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): « D'allora in poi (Francesco), affrancato dalle catene dei desideri mondani, quello spregiatore del mondo abbandonò la città, e, libero e sicuro, si rifugiò nel segreto della solitudine, per ascoltare, solo e nel silenzio, gli arcani colloqui del cielo » (FONTI FRANCESCANE 1044).

S. CHIARA, NELL'ASCOLTARE UN SERMONE DOTTO, SAPEVA TRARNE FUORI CIÒ CHE GIOVA ALL'ANIMA

- ✓ --- **SU S. CHIARA D'ASSISI** (Vergine e Fondatrice delle Clarisse ; 1193 - † 1253): « E, per quanto non fosse coltivata nelle conoscenze letterarie, godeva di ascoltare un sermone dotto, pensando che dentro il guscio delle parole si nasconde la mandorla, che ella sapeva penetrare con acutezza, assimilandone tutto il sapore e il gusto.
- Dal discorso di qualsiasi oratore sapeva trarre fuori ciò che giova all'anima, convinta che spiccare talvolta il fiore da uno sterpo spinoso non è minore sapienza che mangiare il frutto di un albero pregiato » (FONTI FRANCESCANE 3231).

COLORO CHE SONO DEL MONDO NON SONO IN GRADO DI ASCOLTARE LA VOCE DI DIO

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e dottore della Chiesa; 1195 - † 1231): « Si legge nella storia naturale che se le orecchie dei cervi sono rizzate, essi hanno un udito finissimo; se invece sono penzoloni, non sentono niente. Coloro che sono del mondo, rivolgono gli orecchi al mondo e quindi non sono in grado di ascoltare le cose di Dio. "Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio" (Gv 8,47 ... »
- (ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, Purificazione della Beata Vergine Maria II, n° 5).

PRINCIPALE SCOPO DELL'ASCOLTO DELLA SCRITTURA È LA PIENEZZA DELLA FELICITÀ ETERNA

- ✓ --- **S. BONAVENTURA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1218 - † 1274): « Lo scopo, poi, o meglio il frutto della Sacra Scrittura, non è uno qualsiasi, ma addirittura la pienezza della felicità eterna! Infatti la Sacra Scrittura è appunto il libro nel quale sono scritte parole di Vita Eterna perché non solo crediamo, ma anche possediamo la Vita Eterna, in cui vedremo, ameremo e saranno realizzati tutti i nostri desideri ... con questo scopo deve essere ascoltata e insegnata (e praticata) » (BONAVENTURA - cfr Uff. d. Lett. Lun. V° sett. T.O.).

URBANO V° NON ASCOLTÒ IL SIGNORE, CHE GLI PARLÒ TRAMITE S. BRIGIDA, E MORÌ

- ✓ --- **SU S. BRIGIDA DI SVEZIA** (Religiosa e Fondatrice dell'Ordine del Ss. Salvatore ; 1303 - † 1373): « Nel 1367.. il papa Urbano V tornò da Avignone, ma la sua permanenza a Roma fu breve, perché nel

1370 ripartì per la Francia, nonostante che Brigida gli avesse predetto una morte precoce se l'avesse fatto; infatti appena giunto ad Avignone, il 24 settembre 1370 il papa morì ».

(ANTONIO BORRELLI, *S. Brigida di Svezia*, in Santi, Beati e Testimoni <http://www.santiebeati.it/dettaglio/28400>).

IL SIGNORE PARLA A TUTTI MA MOLTI SONO DURI E SORDI ALLA SUA VOCE

- ✓ --- **IMITAZIONE DI CRISTO:** « Io, dice il Signore, ho illuminato i profeti fin dall'inizio, e ancora non cesso di parlare a tutti . Molti però alla mia voce sono duri e sordi. Ascoltano più volentieri il mondo che non Dio » (IMITAZIONE DI CRISTO, 3,3; in Uff. Lett. 22° Lun. T.O.) (doppione- come Dio parlò ..).

EPOCA MODERNA

ASCOLTARE ATTENTAMENTE PER CAPIRE CIÒ CHE DIO CI VUOL DIRE

- ✓ --- **S. TERESA D'AVILA** (Vergine e Dottore della Chiesa ; 1515 - † 1582): « Mi sembra opportuno spiegare che cosa sia questo parlare di Dio all'anima, e ciò che questa sente.. Sono parole ben distinte, che non si odono con il senso dell'udito, ma si intendono ben più chiaramente che se si udissero, e fare a meno di sentirle, per molto che si resista, è inutile. Se tra noi, infatti, quando non vogliamo udire una cosa, possiamo tapparci le orecchie o attendere ad altro in modo che, pur udendo, non s'intende ciò che si ode, qui è impossibile. Bisogna ascoltarlo anche se non si vuole e l'intelletto è obbligato a essere ben desto, per intendere ciò che Dio gli vuol far capire. Non c'è volere o non volere che tenga, perché colui che può tutto, vuole che ci rendiamo conto di dover fare la sua volontà ».
(TERESA D'AVILA, *Libro della vita*, cap. 25,1).

QUANDO SI È DISTRATTI, NEANCHE CI SI RICORDA DI DIO..

- ✓ --- **S. TERESA D'AVILA** (1515 - † 1582): « Spesso, quando si è distratti e neanche ci si ricorda di Dio, sua Maestà scuote l'anima come una cometa che passa rapidamente, o un tuono. Non si ode alcun rumore (materiale) ma l'anima intende perfettamente di essere stata chiamata da Dio »
(TERESA D'AVILA, *Opera completa, Castello interiore*, p.962 n°2).

BISOGNA AVERE "ORECCHI PER ASCOLTARE" LA PAROLA DI DIO

--- **S. GIOVANNI DELLA CROCE** (1540/2 - † 1591): « ..come disse Davide: La tua parola è accesa con veemenza (Sal 118,140); e il profeta: Le mie parole non sono forse come fuoco? (Ger 23,29). Tali parole, come Egli stesso dice per mezzo di san Giovanni (6,64), sono Spirito e Vita e vengono percepite dalle anime che hanno orecchie per ascoltarle, quelle che, come ho già detto, sono pure e innamorate. Infatti, coloro che hanno il palato corrotto e gustano altre cose non possono gustare lo spirito e la vita di queste parole che, anzi, appaiono loro senza sapore. Perciò, quanto più il Figlio di Dio pronunciava parole sublimi, tanto più alcuni provavano disgusto per la loro stessa impurità, come accadde quando predicò la sublime e amorosa dottrina della sacra Eucaristia, che molti di loro rifiutarono » (Gv 6,60-61.67).
(GIOVANNI DELLA CROCE, *Fiamma Viva d'Amore*, prima strofa, n 5).

IMPARARE LA "LINGUA" DEL SIGNORE ASCOLTANDO.. COME I BAMBINI

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e dottore della Chiesa; 1567 - † 1622): « I bambini, a forza di ascoltare le mamme e balbettare dietro loro, imparano la loro lingua; avverrà lo stesso per noi se ci terremo vicino al Salvatore con la meditazione: osservando le sue parole, le sue azioni e i suoi affetti, impareremo, con il suo aiuto, a parlare, agire e volere come Lui »
(FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, Part.II, cap. 1)

ACCOGLIERE NEL CUORE LA PAROLA DI DIO IMITANDO MARIA SANTISSIMA

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e dottore della Chiesa; 1567 - † 1622): « Devi essere devota alla Parola di Dio: sia che tu l'oda in conversazioni familiari assieme ai tuoi amici spirituali, sia nella solennità di un sermone, devi ascoltarla sempre con attenzione e rispetto. Ricavane profitto: non lasciarla cadere a terra, ma accoglila nel tuo cuore come un unguento prezioso,

seguendo l'esempio della Santissima Vergine, che conservava con cura nel proprio, tutte le lodi dette in onore del Figlio. » (FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, Part.II, cap. XVII)

IL SIGNORE CI ASCOLTA NELLA MISURA IN CUI ANCHE NOI LO ASCOLTIAMO..

- ✓ --- Ricordati che Nostro Signore accoglie le parole che gli rivoliamo nelle preghiere, nella misura nella quale accogliamo quelle che Egli ci rivolge con la predicazione ».
(FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, Part .II°, cap. XVII)

EPOCA POST MODERNA

DIO PARLA A CHI TIENE LE ORECCHIE BASSE E SI TIENE SPESSO IN RITIRO

- ✓ --- **S. PIO DA PIETRELCINA** (Sacerdote; 1887 - † 1968): « Umiliati profondamente davanti a Dio e agli uomini, perché Dio parla a chi tiene le orecchie basse. Sii amante del silenzio.. tieniti in ritiro per quanto ti sarà possibile, perché nel ritiro il Signore parla liberamente all'anima e l'anima è più in grado di ascoltare la sua voce » (PIO DA PIETRELCINA, *LdP* , 97)

NECESSITÀ DEL SILENZIO INTERIORE PER SENTIRE LA VOCE DI DIO

- ✓ --- **THOMAS MERTON** (1915 - † 1968): « Non si ricava gran frutto dal parlare agli uomini di Dio e dell'amore se non sono capaci di ascoltare. Le orecchie con le quali si ascolta il messaggio del Vangelo sono nascoste nel cuore dell'uomo e non sono capaci di udire nulla se non posseggono una certa solitudine e silenzio interiore »
(THOMAS MERTON, *Pensieri nella Solitudine*, Prefazione)
- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Occorre il silenzio interiore non solo per apprendere se stessi, ma anche per potersi specchiare nella Parola di Dio.. la legge dobbiamo accoglierla, conoscerla, meditarla, osservarla con amore »
(BENEDETTO XVI, in *Calendario 2009*, Casa Sollievo della Sofferenza, opera di S. Pio da Pietrelcina)
- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « La vera preghiera, richiede disciplina: richiede di trovare dei momenti di silenzio ogni giorno. Spesso ciò significa attendere che il Signore parli. Anche fra le occupazioni e lo stress della nostra vita quotidiana abbiamo bisogno di dare spazio al silenzio, perché è nel silenzio che troviamo Dio.. E con ciò, scopriamo la vocazione particolare che Dio ci ha dato per l'edificazione della sua Chiesa e la redenzione del nostro mondo ».
(BENEDETTO XVI - *Saluto del Papa ai giovani sul sagrato della Cattedrale di Westminster*, LONDRA, sabato, 18 settembre 2010).

SE UNO IMPARA AD ASCOLTARE E SEGUIRE LA VOCE DI DIO, NON HA PAURA DI NULLA:

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Come si può riconoscere la chiamata di Dio? Ebbene, il segreto della vocazione sta nella capacità e nella gioia di distinguere, ascoltare e seguire la sua voce. Ma per fare questo, è necessario abituare il nostro cuore a riconoscere il Signore... è importante imparare a vivere momenti di silenzio interiore nelle proprie giornate per essere capaci di sentire la voce del Signore. State certi che se uno impara ad ascoltare questa voce e a seguirla con generosità, non ha paura di nulla... il segreto della vocazione sta... nella preghiera... nel silenzio interiore, nella capacità di ascoltare che Dio è vicino... Cari giovani: trovate sempre uno spazio nelle vostre giornate per Dio, per ascoltarlo e parlargli ! ».
(BENEDETTO XVI - *Incontro con i giovani nella Cattedrale di Sulmona*, 5. luglio 2010). (come parlò Dio).

L'ANTICRISTO CI DICE CHE PRESTARE ASCOLTO ALLA PAROLA DI DIO È FONDAMENTALISMO

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « L'Anticristo ci dice.. in un atteggiamento di grande erudito, che.. leggere la Bibbia.. prestandogli ascolto, è fondamentalismo »
(cfr BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazareth*, LEV 2007, Città del Vaticano, pag. 58)

3. Bisogna CHIEDERSI IL SENSO delle cose ?

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

MARDOCHEO MEDITAVA FINO A NOTTE PER CAPIRE IL SENSO DEL SOGNO

- ✓ « Mardocheo allora si svegliò: Aveva visto questo sogno e che cosa Dio aveva deciso di fare; continuava a ripensarvi entro il suo cuore e cercava di comprenderlo, in ogni suo particolare, fino a notte » (Est 1, 1L)

BEATO L'UOMO CHE MEDITA LA LEGGE DEL SIGNORE

- ✓ « Beato l'uomo che.. si compiace della legge del Signore e la sua legge medita giorno e notte » (Sal 1, 1-2)
- ✓ « Beato l'uomo che medita sulla sapienza e ragiona con l'intelligenza.. ne penetrerà con la mente i segreti.. chi è fedele alla legge otterrà anche la sapienza » (Sir 14, 20 - 15,1)
- ✓ « Non si allontanati dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo giorno e notte, per osservare e mettere in pratica tutto quanto vi è scritto; così porterai a buon fine il tuo cammino e avrai successo ». (Gs 1,8)

LA SAPIENZA VIENE DALLA MEDITAZIONE E DALLA PRATICA DELLA PAROLA DI DIO

- ✓ « Non si allontanati dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo giorno e notte, perché tu cerchi di agire secondo quanto vi è scritto; poiché allora tu porterai a buon fine le tue imprese e avrai successo » (Gs 1, 8s)
- ✓ « Sono più saggio di tutti i miei maestri, perché medito i tuoi insegnamenti. Ho più senno degli anziani, perché osservo i tuoi precetti » (Sal [118], 99-100)
- ✓ « La mente del giusto medita prima di rispondere » (Pr 15, 18)
- ✓ « Egli mediterà sui misteri di Dio.. Farà brillare la dottrina del suo insegnamento.. egli non sarà mai dimenticato.. I popoli parleranno della sua sapienza » (Sir 39, 7-10)
- ✓ « Gesù figlio di Sirach.. ha riversato come pioggia la sapienza dal cuore. Beato chi mediterà queste cose le fissi bene nel cuore e diventerà saggio» (Sir 50, 27-28)
- ✓ « Meditare sulla sapienza è perfezione di saggezza » (Sap 6, 15)

NUOVO TESTAMENTO

MARIA SI CHIEDEVA CHE SENSO AVESSE IL SALUTO DELL'ANGELO

- ✓ « Entrando da lei, (l'Angelo) disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.. " » (Lc 1,28-29).

MARIA SERBAVA LE MERAVIGLIE DEL SIGNORE, MEDITANDOLE NEL SUO CUORE

- ✓ « Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore » (Lc 2, 19)

PIETRO SI CHIEDEVA IL SENSO DELLA VISIONE CHE AVEVA AVUTO

- ✓ « Pietro si domandava perplesso tra sé e sé che cosa significasse ciò che aveva "visto"... Stava ancora ripensando alla Visione ... » (At 10, 17-19)

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

RICERCARE IL SENSO DELLE SCRITTURE PER SCOPRIRE I GRANDIOSI SIGNIFICATI NASCOSTI

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo, 354 - † 430): « coloro che ricercano il senso di quelle Scritture con zelo e pietà e non in modo confuso e perverso: si mostrano loro sollecitamente l'ordine delle cose, le cause dei fatti e delle parole e una tale congruenza tra l'Antico e il Nuovo Testamento che in nessun dettaglio essi risultano discordanti; inoltre si mostrano i significati nascosti delle allegorie, i quali sono così grandi che quanti ne diventano chiari con l'interpretazione costringono a riconoscere la meschinità di coloro che vogliono condannarli prima ancora di conoscerli » (AGOSTINO, *Utilità del credere*, 3.9).

EPOCA MEDIEVALE

VEGLIARE IN PREGHIERA PER CAPIRE IL SENSO MISTERIOSO DEI MESSAGGI DIVINI

- ✓ --- **S. FRANCESCO D'ASSISI** (1182 - † 1226): « Una volta il padre santissimo ebbe dal cielo una visione, che si riferisce alla Regola. Al tempo in cui i frati tenevano adunanze per discutere la conferma della Regola, il Santo, che era molto preoccupato della cosa, fece questo sogno. Gli sembrava di aver raccolto da terra sottilissime briciole di pane e di doverle distribuire a molti frati affamati, che gli stavano attorno. E siccome esitava temendo che briciole così fini, come piccoli granelli di polvere, gli sfuggissero dalle mani, si udì una voce che gli gridava dall'alto: "Francesco, con tutte le briciole forma una sola ostia e dalla da mangiare a chi vuole". Egli obbedì e quelli che non la ricevevano con devozione, o disprezzavano il dono ricevuto, subito apparivano chiaramente colpiti dalla lebbra. Al mattino il Santo raccontò tutto ai compagni, dolente di non capire il significato misterioso della visione. Ma poco dopo, mentre vegliava in preghiera, gli giunse dal cielo questa voce: "Francesco, le briciole della notte scorsa sono le parole del Vangelo, l'ostia è la Regola, la lebbra l'iniquità ". » (FONTI FRANCESCANE 799)

SAN FRANCESCO CERCAVA CON ARDORE DI SCOPRIRE IL SENSO DELLA VISIONE

- ✓ --- **S. FRANCESCO D'ASSISI** (1182 - † 1226): « Gli apparve un uomo, in forma di Serafino, con le ali, librato sopra di lui, con le mani distese ed i piedi uniti, confitto ad una croce. Due ali si prolungavano sopra il capo, due si dispiegavano per volare e due coprivano tutto il corpo. A quell'apparizione il beato servo dell'Altissimo si sentì ripieno di una ammirazione infinita, ma non riusciva a capirne il significato. Era invaso anche da viva gioia e sovrabbondante allegrezza per lo sguardo bellissimo e dolce col quale il Serafino lo guardava, di una bellezza inimmaginabile; ma era contemporaneamente atterrito nel vederlo confitto in croce nell'acerbo dolore della passione. Si alzò, per così dire, triste e lieto, poiché gaudium e amarezza si alternavano nel suo spirito. Cercava con ardore di scoprire il senso della visione, e per questo il suo spirito era tutto agitato ». (FONTI FRANCESCANE 484)

EPOCA MODERNA

BISOGNA MEDITARE PER ACQUISIRE VIRTÙ E AMOR DI DIO..

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (1567 - † 1622):« All'operazione dell'immaginazione segue quella dell'intelletto, che noi chiamiamo meditazione; non è altro che una riflessione, o anche più di una, per muovere i nostri affetti verso Dio e le cose divine: in ciò la meditazione differisce dallo studio e da altri modi di pensare e di riflettere, che non si prefiggono l'acquisizione della virtù o dell'amor di Dio, ma qualche altro fine come il diventare dotti, per poi scriverne o dissertarne ». (FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, Parte II, cap. V).

LA RIFLESSIONE SUI DONI RICEVUTI GENERA RICONOSCENZA

- ✓ --- S. FRANCESCO DI SALES (1567 - † 1622): « La seria riflessione sui doni ricevuti ci rende umili; la conoscenza genera la riconoscenza ». (FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, Parte III, cap. V)

EPOCA POST-MODERNA

“CHI NON MEDITA LE VERITÀ DELLA FEDE.. (È) SIMILE AD UN SEMI-DORMIENTE”

- ✓ --- S. ANNIBALE MARIA DI FRANCIA (Sacerdote e Fondatore dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo ; 1851 - † 1927): « Chi non medita e riflette bene le verità della fede e della legge, le vede ma non le comprende, le ascolta ma non le sente, le tocca ma non le avverte; simile ad un semi-dormiente, ad un distratto ».
(ANNIBALE M. DI FRANCIA, in *Breviario*, feria 6, I Domenica Adventus, *Scritti*, VOL 19, pag. 23-24)

“CHI NON MEDITA È COME COLUI CHE NON SI SPECCHIA MAI”

- ✓ --- S. PIO DA PIETRELCINA (1887 - † 1968): « Chi non medita è come colui che non si specchia mai, e che quindi non si cura di uscire ordinato, poiché può essere imbrattato senza saperlo. La persona che medita e rivolge il suo pensiero a DIO, che è lo specchio della sua anima, cerca di conoscere i suoi difetti, tenta di correggerli, si modera negli impulsi, e rimette la sua coscienza a posto ». (PIO DI PIETRELCINA, *AFP*, 548).

NON VIVERE “COME SE TUTTO FOSSE UN CASO”

- ✓ --- S. GIOVANNI PAOLO II (Papa dal 1978 al †2005): « Aprite le porte a Cristo ... Dio opera nelle vicende concrete e personali di ognuno di noi, attraverso di esse, talvolta in modi veramente misteriosi, si presenta a noi il Verbo "fatto carne", venuto ad abitare in mezzo a noi. Non permettete che il tempo che il Signore vi dona trascorra come se tutto fosse un caso ».
(GIOVANNI PAOLO II, 15 agosto 2000: Apertura della Giornata Mondiale della Gioventù).

“IL SIGNORE PARLA IN VISTA DEL FUTURO”

- ✓ --- BENEDETTO XVI (Papa dal 2005 al 2013): « Il Signore parla sempre nel presente e in vista del futuro ». (BENEDETTO XVI°, *Gesù di Nazaret*, LEV, Città del Vaticano 2007, p. 299).

Dato esperienziale

TESTIMONIANZE

LA NAVE MANCATA E L'INTERPRETAZIONE SBAGLIATA.. :

- ✓ Un tunisino, molto in ritardo, lungo il tragitto pregava Dio affinché non partisse la nave prima del suo arrivo all'imbarco perché doveva ritornare al suo paese ... ma appena arrivò la nave partì e pieno di risentimento pensò che Dio non gli volesse bene ... qualche giorno dopo, viene a conoscenza che quella nave che avrebbe dovuto prendere affondò ...

COME FU RITROVATO IL QUADRO DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO DI FRIGENTO.. :

- ✓ Una volta in un paese piccolo di Avellino, Frigento, avvenne questo fatto Misterioso. C'era un contadino vecchietto, mite ed umile di carattere, e costui zappava la terra buona. Una notte mentre era sul suo povero lettuccio, ebbe “una visione notturna”, e in essa, “vide” una persona di aspetto Angelico, che gli disse: «Guarda che a tal punto della terra, e a tal profondità, c'è sotterrato da tanto tempo, un bel pezzo d'argento, e cioè il quadro della Madonna del Buon Consiglio; va', e fatti aiutare; scava, scava, che prima o poi lo troverai!». Il contadino, destatosi dal sonno, “meditò la visione nel suo cuore”, cercando di capirne bene “il senso”, e dopo un po' di ore avvisò alcuni suoi amici fidati, che subito dopo partirono alla ricerca del tesoro, e cioè alla

ricerca del quadro d'argento della Madonna del Buon Consiglio. Per trovarlo, dovettero faticare, e soprattutto dovettero scavare profondo nella buona terra; ma alla fine dopo una paziente faticata, e dopo una - sterile paura - che non trovassero nulla, si udì una gioiosa voce erompere al grido di: « Vittoria, Vittoria, Alleluia, Alleluia, abbiamo trovato il Tesoro, abbiamo trovato (veramente) “ la Madonna del Buon Consiglio ”, sì, sì, sì. Amen !»

IL SACERDOTE CHE BUCÒ DUE VOLTE NELLO STESSO VIAGGIO.. :

- ✓ Un giorno, un Sacerdote, don Giorgio Costantino di Reggio Calabria, dopo una lunga giornata di lavoro a servizio del Signore, verso le ore 11 di notte, mentre si trovava in viaggio, bucò una ruota, e disse: “Signore dopo una lunga giornata di lavoro anche questo! Pazienza, menomale che c'è una ruota di scorta!”. Scese dunque dalla macchina e cambiò la ruota e si rimise in viaggio! Ma di nuovo, a mezzanotte “Pam!!!!”, bucò una seconda volta, e disse: “Ma che significa? Dopo una giornata come questa Signore buco due volte!!! Mah!!!”. Allora – non avendo più ruote di scorta - scese dalla macchina e si mise a fare la strada a piedi! Salì su un ponte e lì vi trovò un ragazzo che si voleva buttare dal ponte, si voleva suicidare!! Allora don Giorgio – spinto da Signore – gli andò incontro, e cercò di aiutarlo dicendogli: “Ma che stai facendo?”. E il ragazzo rispose: “Ah, mi va tutto storto! Io mi devo ammazzare! Ora mi butto!!!”. Allora don Giorgio gli disse: “Io sono un Sacerdote, ti posso aiutare!”. E quel ragazzo allora si abbandonò alla grazia e cominciò a parlare con don Giorgio, e addirittura si fece Confessare e risollevato dalla Grazia di Dio decise di non suicidarsi più!!! Non solo, questo ragazzo aveva un parente meccanico, ed in piena notte accompagnò don Giorgio da lui e gli fece cambiare la ruota bucata, così don Giorgio poté ripartire..

STORIELLE

IL DITO TAGLIATO.. NON A CASO..

- ✓ C'erano due ragazzi: uno credente ed uno era un po' scettico, dubbioso. I due un giorno andarono a caccia, e accadde che un animale selvaggio mangiò un dito al ragazzo scettico. Allora il ragazzo scettico andò su tutte le furie e si mise a gridare: *“Ma Dio dove sei?!? Se è vero che c'è Dio allora perché ha permesso che quest'animale mi mangiava il dito! Ed io come faccio ora senza dito!, come faccio! Dov'è questo Dio! Dov'è!!!”*. Allora l'amico credente gli disse: *“Dai, se DIO ha permesso tutto ciò ci sarà senza dubbio un motivo!”* E il ragazzo scettico: *“Ma quale motivo e motivo! Ma che Dio è? Se veramente ci fosse e mi volesse bene non mi avrebbe fatto mangiare il dito!!!”*. Dopo un po' di tempo, questo ragazzo scettico andò di nuovo a caccia, ma questa volta da solo, in una foresta di un lontano posto. E accadde che mentre cacciava venne catturato da una tribù di cannibali! I cannibali erano soliti fare dei sacrifici ai loro idoli, e decisero di offrirlo in sacrificio! Legarono dunque il ragazzo, lo misero sulle frasche, ma prima di appiccare il fuoco il capo tribù si accorse che al ragazzo mancava il dito, e allora non potendo presentare ai loro idoli sacrifici imperfetti lo liberarono!.. E il ragazzo capì che il Buon Dio aveva permesso che quella vota quell'animale gli avesse mangiato un dito in vista di quest' accadimento !!!

MEDITAZIONE

ESEMPIO DI UNA FACOLTÀ DEL CERVELLO IN OTTICA:

- ✓ A proposito di Annuncio, quando magari succede qualcosa di brutto nella nostra vita, umanamente, subito non capiamo, ma poi ecco che un po' come l'occhio, che trasmette l'immagine capovolta al cervello e il cervello la rimette a posto, così anche noi, quando ci succede qualcosa di storto, ecco che se ragioniamo nel modo divino, guardiamo tutto nel modo esatto..

4. Bisogna CHIEDERE oppure NO dei SEGNI al Signore ?

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

L'ARCOBALENO COME SEGNO DI ALLEANZA TRA DIO E OGNI ESSERE VIVENTE:

- ✓ « Dio disse: “Questo è il **segno dell'alleanza**, che io pongo tra me e voi e tra ogni essere vivente che è con voi per le generazioni eterne. **Il mio arco pongo sulle nubi** ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando radunerò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e tra ogni essere che vive in ogni carne e noi ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne. L'arco sarà sulle nubi e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra”. Disse Dio a Noè: “Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra”.» (Gn 9,12-17).

CHIEDERE UN SEGNO A DIO E COSÌ NON STANCARE LA SUA PAZIENZA:

- ✓ « Il Signore parlò ancora ad Acaz: “**Chiedi per te un segno dal Signore**, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto. “Ma Acaz rispose: “ Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore”. Allora Isaia disse: “Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele ... » (Is 7, 10-14)

CHIEDERE SEGNI CHE ATTESTANO CHE PROPRIO DIO CI PARLA:

- ✓ « Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, **dammi un segno che proprio tu mi parli** » (Gdc 6, 17).

CHIEDERE A DIO SEGNI DI BENEVOLENZA PER RICEVERE FORZA:

« volgiti a me e abbi misericordia: dona al tuo servo la tua forza, salva il figlio della tua ancella. Dammi un **segno di benevolenza**; vedano e siano confusi i miei nemici, perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato ». (Sal [85], 16-17).

IL SIGNORE ACCOMPAGNA LA PAROLA PROFETICA CON I SEGNI:

- ✓ « Questa è la prova che il Signore parla: ecco l'altare si spaccherà e si spanderà la cenere che vi è sopra » (1Re 13,3)
- ✓ « Elia si accostò a tutto il popolo e disse:.. “Dateci due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Voi invocherete il nome del vostro dio e io invocherò quello del Signore. La divinità che risponderà concedendo il fuoco è Dio !”. Al momento dell'offerta si avvicinò il profeta Elia e disse: “Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose per tuo comando. Rispondimi, Signore, rispondimi e questo popolo sappia che tu sei il Signore Dio e che converti il loro cuore!”. Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. A tal vista, tutti si prostrarono a terra ed esclamarono: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!». ». (1Re 18,21.23-24.36-39).

SEGNI FORTI CHE NON LASCIANO SPAZI A INCERTEZZE ...

- ✓ « Ezechia disse a Isaia: “Qual è il segno che il Signore mi guarirà e che, il terzo giorno, salirò al tempio?”. Isaia rispose: “Da parte del Signore questo ti sia come segno che il Signore manterrà

la promessa, fatta a te: Vuoi che l'ombra avanzi di dieci gradi oppure che retroceda di dieci gradi?”. Ezechia disse: “E' facile che l'ombra si allunghi di dieci gradi, non però che torni indietro di dieci gradi”. Il profeta Isaia invocò il Signore e l'ombra tornò indietro per i dieci gradi che essa aveva già scorsi sulla meridiana di Acaz ». (2Re 20, 8-11)

NUOVO TESTAMENTO

RICEVUTO L'ANNUNCIO, MARIA SI METTE IN CAMMINO E TROVA VARI SEGNI DI CONFERMA:

- ✓ « In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa ... Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto. Allora Maria disse: “ L'anima mia magnifica il Signore.. ». (Lc 1,39-46)

[facciamo come se per un attimo Maria fossimo noi, e.. che l'Angelo ci ha detto in qualche modo.. che nostra cugina “tizio e caio”, fosse incinta già da sei mesi.. Ora docili come Maria.. partiamo subito a fare quello che abbiamo capito, in questo caso andiamo a trovare la cugina.. ma il bello sta proprio nell'arrivo a casa di mia cugina, tizio e caio; che tutti dicevano sterile, anche i dottori più preparati. Invece la trovo con un bel pancino.. e in più lei mi dice (senza che a quei tempi c'erano telefoni - quindi non poteva saperlo) : “A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me ?” (Lc 1,43).. Quindi.. Il mio Annuncio personale è stato timbrato come una ricetta farmaceutica, che senza la firma e timbro, è da non fidarsi. Ora con questo, non che io non debba credere all'Annuncio dell'Angelo, ma se ho “la firma” e “ il timbro” [cioè il “doppio Segno”.. come quello di Maria (cioè “la pancia” e “ il saluto”)], è meglio, per me e per tutti !! »].⁷

NESSUN SEGNO PER UNA GENERAZIONE PERVERSA E ADULTERA, SE NON IL SEGNO DI GIONA:

- ✓ « Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono: “ Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno “. Ed egli rispose: “ Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta ” ». (Mt 12, 38-39)

[Molti da questo passo deducono che il Signore non vuole che si chiedano segni, ma in realtà qui il Signore si riferisce alla “generazione adultera e perversa”, che non cerca la volontà di Dio, ma chiede dei segni solo per mettere alla prova il Signore]⁸

CHIEDETE E VI SARÀ DATO.. :

- ✓ « Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto » (Mt 7,7).

QUESTO PER VOI IL SEGNO.. UN BAMBINO AVVOLTO IN FASCE..:

- ✓ « oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia » (Lc 2,11-12)

GESÙ È SEGNO DI CONTRADDIZIONE

- ✓ « Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “ Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ... affinché siano svelati i pensieri di molti cuori » (Lc 2,34-35)

I SEGNI CI AIUTANO A CREDERE

- ✓ « Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome » (Gv 2,23)

⁷ FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, “Sacro” Libretto di Circolazione, 2003, p. 9-10.

⁸ Cfr IDEM, - work in progress -.

- ✓ « Gesù gli disse: “Se non vedete segni e prodigi, voi non credete” » (Gv 4,48)
- ✓ « lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi » (Gv 6,2)
- ✓ « Intanto la folla, che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli dava testimonianza. Anche per questo la folla gli era andata incontro, perché aveva udito che egli aveva compiuto questo segno ». (Gv 12,17-18)
- ✓ « Gli dicevano gli altri discepoli: “ Abbiamo visto il Signore! “. Ma egli disse loro: “ Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo » (Gv 20,25)

IL SIGNORE VUOLE CHE LO CERCHIAMO, STANDO ATTENTI AI SEGNI CHE CI DÀ..

- ✓ « Gesù rispose loro: “In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati “... » (Gv 6,26)

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

DIO STESSO CI HA DATO UN SEGNO INATTESO..:

- ✓ --- S. IRENEO DI LIONE (Vescovo; 130 - † 202): « Fu lo stesso Signore a darci un segno.. che l'uomo non aveva richiesto, perché egli non aveva mai sperato che una vergine potesse diventare madre, partorendo un figlio pur restando vergine »
(IRENEO DI LIONE, Uff. d. Lett., Mart. IV Sett. T. O.)

EPOCA MEDIEVALE

FRANCESCO CHIESE AL SIGNORE DEI SEGNI PER CAPIRE SE LA SUA VITA GLI ERA GRADITA

- ✓ --- S. FRANCESCO D'ASSISI (1182 - † 1226): « Il beato Francesco era animato da ardente desiderio di offrire sempre a Dio un omaggio che fosse a lui gradito. Una notte, non riuscendo a dormire per l'intensità di questa preoccupazione e della preghiera, si rivolse a Dio con insistenza estrema, implorandolo che si degnasse rivelargli attraverso quali segni egli poteva capire che la sua vita era a lui gradita. Finalmente, dopo tante e così devote preghiere, udì la voce del Signore Gesù che lo chiamava: “Francesco!”. Ben conoscendo quella voce e sapendo che era il Signore, fu pieno di gaudio. E la voce proseguì: “Tu vuoi sapere, ecc. Ecco, da questi segni potrai conoscere se puoi e sei a me gradito: Quando pensi e dici e fai ciò che è giusto, allora sappi che tu sei nella volontà e nel vero amore di Dio. Sei contento di questi segni?”. Francesco rispose: “Mio buon Signore, voglio esserne contento e li accetto con immensa riconoscenza ” ».
(FONTI FRANCESCANE, n. 2692).

EPOCA MODERNA

CHI NON VUOL CHIEDERE SEGNI CAMUFFA D'UMILTÀ LA SUA PRESUNZIONE..

- ✓ --- S. FRANCESCO DI SALES (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 - † 1622): « Domanda a Dio un segno dall'alto, dal cielo o dal basso, dal profondo del mare, dice il Profeta all'infelice Acaz, che risponde: No, non lo domanderò e non tenterò il Signore! E' veramente perverso. Ostenta un grande sentimento di rispetto verso Dio e, colorando d'umiltà la sua presunzione, rifiuta la grazia di cui Dio vuole dargli un segno » (FRANCESCO DI SALES, Filotea, 3° parte, cap V)

A FATIMA, UN GRANDE SEGNO NEL CIELO - CFR AP 12, 1 -:

- ✓ --- **APPARIZIONI DI FATIMA (1917):** « *“Vorrei chiederLe - dice Lucia - di dirci Chi è ; di fare un miracolo perché credano tutti che Lei ci appare”*. La Madonna rispose: *“Continuate a venir qui tutti i mesi. A ottobre dirò Chi sono, quel che voglio e farò un miracolo che tutti potranno vedere per credere” ».* (SUOR LUCIA, *Memorie di Suor Lucia*, di P. LUIGI KONDOR SVD, vol. I, p. 172)
- ✓ Il 13 Ottobre, come promesso dalla Madonna « *..si assiste a uno spettacolo unico e incredibile per chi non fu testimone di esso. Dalla cima della strada, dove si ammassano i carri e sostano molte centinaia di persone, alle quali manca la voglia di mettersi nella terra fangosa, si vede tutta l'immensa moltitudine voltarsi verso il sole, che si mostra libero dalle nuvole, nello zenit. L'astro sembra un disco di argento scuro ed è possibile fissarlo senza il minimo sforzo. Non brucia, non acceca. Si direbbe realizzarsi un'eclissi. Ma ecco che un grido colossale si alza, e dagli spettatori che si trovano più vicini si ode gridare: "Miracolo, Miracolo! Meraviglia, meraviglia!" Agli occhi sbalorditi di quella folla, il cui atteggiamento ci riporta ai tempi biblici e che, pallida di sorpresa, con la testa scoperta, fissa l'azzurro (cielo), il sole tremò ed ebbe mai visti movimenti bruschi fuori da tutte le leggi cosmiche, il sole "ballò", secondo la tipica espressione dei contadini » (AVELINO DE ALMEIDA, *"O Século"*, Lisbona 15 Ott. 1917, p.1 colonne 6-7; p.2 col.1)*

LUIGI ORIONE CHIESE TRE SEGNI PER CAPIRE SE DOVEVA ENTRARE IN SEMINARIO

- ✓ (cfr 1. COME DIO PARLÒ ad alcuni personaggi biblici e ad alcuni santi / Epoca Post-Moderna).

DISCERNERE I VERI SEGNI DEL DISEGNO DI DIO NEGLI AVVENIMENTI DELLA VITA

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II (1963-1965):** « *Il popolo di Dio, mosso dalla fede con cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore che riempie l'universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno di Dio. La fede infatti tutto rischiarava di una luce nuova, e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo, orientando così lo spirito verso soluzioni pienamente umane* » (Cfr. CONCILIO VATICANO II, Costituzione Pastorale *Gaudium et Spes*, n.11, in *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, EDB, Bologna 1991, 1075).

FARE ATTENZIONE AI SEGNI DI DIO DEVE ESSERE L'IMPEGNO DI OGNI CRISTIANO

- ✓ --- **PAPA BENEDETTO XVI (Papa dal 2005 al 2013):** « *Attenzione ai segni di Dio ... Dio continua a rivelarci il suo progetto mediante "eventi e parole". Ascoltare la sua parola e discernere i suoi segni deve essere pertanto l'impegno di ogni cristiano e di ciascuna comunità. Il più immediato dei segni di Dio è certamente l'attenzione al prossimo, secondo quanto Gesù ha detto: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40).. segno del Dio vivo.. Deve esserlo in primo luogo il sacerdote.. altresì, ogni persona consacrata e ogni battezzato ». (PAPA BENEDETTO XVI, *Osservatore romano*, [7-8 settembre 2009]).*

RICONOSCERE I SEGNI DI DIO NELLE ESPERIENZE QUOTIDIANE

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO (Papa dal 2013 al):** « *L'uomo religioso cerca di riconoscere i segni di Dio nelle esperienze quotidiane della sua vita* ».
(FRANCESCO, *Lumen fidei*, n° 35, LEV, Città del Vaticano 2013, 51)

IL SIGNORE PONE DEI SEGNI SUL NOSTRO CAMMINO E CI CHIAMA A LEGGERGLI ALLA LUCE DEL VANGELO

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO:** «*Il Signore è alla porta e bussa in molti modi, pone dei segni sul nostro cammino e ci chiama a leggerli con la luce del Vangelo*».
(FRANCESCO, Discorso. *Incontro con i volontari della GMG e con il comitato organizzatore e benefattori, XXXI Giornata Mondiale della Gioventù, Cracovia [31 Luglio 2016]*)

STORIELLE

IL NAUFRAGO E I SEGNALI DI FUMO:

- ✓ Una volta – ci raccontarono – che c’era un povero naufrago il quale arrivò sulla spiaggia di un’isoletta deserta aggrappato ad un piccolo relitto della barca su cui stava viaggiando, dopo una terribile tempesta. L’isola era poco più di uno scoglio, aspra e inospitale. Il pover’uomo cominciò a pregare. Chiese a Dio, con tutte le sue forze, di salvarlo e ogni giorno scrutava l’orizzonte in attesa di veder sopraggiungere un aiuto, ma non arrivava nessuno. Dopo qualche giorno si organizzò. Sgobbando e tribolando fabbricò qualche strumento per cacciare e coltivare, sudando sangue riuscì ad accendere il fuoco, si costruì una capanna e un riparo contro le violente bufere. Passò qualche mese. Il pover’uomo continuava la sua preghiera, ma nessuna nave appariva all’orizzonte. Un giorno, un colpo di brezza sul fuoco spinse le fiamme a lambire la stuoia del naufrago. In un minuto tutto s’incendiò. Dense volute di fumo si alzarono verso il cielo. Gli sforzi di mesi, in pochi istanti, si ridussero a un mucchietto di cenere. Il naufrago, che invano aveva tentato di salvare qualcosa, si buttò piangendo nella sabbia. «Perché, Signore? Perché anche questo?» Qualche ora dopo, una grossa nave attracco vicino all’isola. Vennero a prenderlo con una scialuppa. «*Ma come avete fatto a sapere che ero qui?*» chiese il naufrago, quasi incredulo. «Abbiamo visto i segnali di fumo» gli risposero.

CONCLUSIONE :

STORIELLE

IL MY LORD, IL MAGGIORDOMO E IL TAMIGI..:

- ✓ Così ci raccontarono: A Londra in una fredda mattina d'autunno, nella sala di lettura della residenza di Sir John, l'impeccabile maggiordomo gli porta il Times (famoso giornale inglese), e Sir John si immerge nella lettura.
Alle dieci in punto le porte della sala vengono aperte dal maggiordomo il quale dice a Sir John: "Sir John, il Tamigi sta straripando". Senza alzare gli occhi dal giornale, Sir John dice: "Non disturbarmi, non vedi che sto leggendo il Times".
Ma alle undici in punto le porte della sala vengono di nuovo aperte dal maggiordomo che dice a Sir John: "Sir John, il Tamigi è straripato, e la popolazione fugge". Ancora senza alzare gli occhi dal giornale, Sir John dice al maggiordomo: "Ma non vedi che sto leggendo il Times, lasciami stare".
Alle undici e 47 le porte della sala vengono spalancate dal maggiordomo, il quale si fa da parte e, con voce leggermente alterata, annuncia: "Sir John!". E il Me Lord risponde: "Sì".
E il maggiordomo: "Ecco il Tamigi !"

IN SINTESI

- ✓ In Sintesi, come disse il giovane Eliu a Giobbe:
« Perché ti lamenti di lui - Dio -, se non risponde ad ogni tua parola? Dio parla in un modo o in un altro, ma non si fa attenzione ». (Gb 33,13-14).
Facciamo, dunque, sempre più attenzione ai vari modi in cui Dio ci parla, ricapitolando sempre tutto in Cristo (cfr Ef 1,10) e nell'interpretazione della Chiesa Cattolica, che è il Suo Corpo (cfr Col 1,24). Chiesa questa che prefigurata in qualche modo dal Tempio in cui Gesù parlava e insegnava, che era posto su un territorio che era sotto il dominio dei Romani, così la Chiesa Cattolica Apostolica Romana, posta su un territorio sotto il Pontificato Romano, dove Gesù ha sempre insegnato, come Lui stesso dice: « Ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio ». (Gv 18,20).
- ✓ In Sintesi ricapitolativa, come diceva un Vescovo che operava a Roma: “Il Signore parla chiaramente ma non troppo, perché vuole che collaboriamo anche con la nostra intelligenza”⁹.
Perciò, a proposito d'intelligenza, così dice il Signore: « Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti.. se appunto invocherai l'intelligenza e chiamerai la saggezza, se la ricercherai come l'argento e per essa scaverai come per i tesori, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la scienza di Dio ». (Pr 2, 1-5).
Sì, se ricerchiamo di vero cuore e costantemente la Volontà di Dio, Essa ci condurrà ad un incomparabile tesoro, del quale l'Apostolo dice:
« Possa Egli - Dio - davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ». (Ef 1,18).

Per il resto: BUONA MEDITAZIONE e BUON CAMMINO verso la sempre più PIENA COMPrensIONE della VOLONTÀ DI DIO (cfr Col 1,9). Tutto: *Ad Maiorem Dei Gloria et Salutem animarum* ! Amen !

NB. Per tutti i passi che qui non abbiamo letto e spiegato, se vi interessa ancora approfondire l'argomento secondo Dio, la Chiesa e il dato esperienziale... vi potete prenotare alla fine della catechesi o tramite e-mail, e verremo fino a casa vostra nei limiti del possibile, basta metterci d'accordo e riunire diverse persone che hanno sete della verità!. Le mails per prenotarvi, le trovate in: www.fratipoveri.net

⁹ (MONS.DOMENICO PECLILE, Vescovo, Vicario Capitolare del Cardinal C. Ruini, in San Giovanni in Laterano, Roma)